

**Politica** Claudio de Magistris: testeremo il movimento nei comuni. Su NAlbero: troppi autolesionisti

# «Dema è pronto per il voto»

Ma Saviano: «La narrazione di Napoli tutta sole e legalità è una bugia populista»

Le amministrative in alcuni comuni del Napoletano saranno un test per «Dema» il movimento politico del sindaco di Napoli. Lo afferma Claudio de Magistris. Per Roberto Saviano «La narrazione di Napoli tutta sole, cielo e legalità è una menzogna populista».

alle pagine 2 e 3

**Armiero, Cuozzo**

## «Gruppo unico a Napoli Dema è pronto alla sfida nei Comuni campani»

Claudio de Magistris difende NAlbero: polemiche autolesionistiche  
«Nel 2017 si vota per Bacoli, Portici, Pozzuoli, Torre Annunziata»

|   |   |  |
|---|---|--|
| Al Comune di Napoli si sono uniti i consiglieri di due liste vicine già al voto | È un altro passo avanti per lo sviluppo del nostro progetto nazionale | Potrei candidarmi alle politiche, sì. Di certo non mi precludo più nulla |
|---|---|--|

di **Paolo Cuozzo**

Un anno e mezzo fa nasceva Dema, associazione culturale ispirata e presieduta dal sindaco Luigi de Magistris. Un anno e mezzo dopo, Dema è il primo partito al Comune di Napoli, con undici consiglieri comunali alla luce della fusione con la lista «De Magistris sindaco», trasformandosi in «movimento politico» vero e proprio. Un lavoro che porta la firma di Claudio de Magistris, segretario per acclamazione di Dema, che non appare comunque meravigliato del percorso fatto: «Perché se è vero che si sono unite due liste, è altrettanto vero — dice de Ma-

gistris jr — che alle elezioni comunali il soggetto politico era unico ma suddiviso in due liste».

**Cosa può significare il gruppo unico al Comune?**

«Un altro passo per lo sviluppo di questo progetto che si sta portando avanti. Un progetto nazionale, come sancito dall'ultima assemblea di Dema, con l'approvazione del nuovo statuto che ha stabilito il passaggio da associazione a movimento politico. E il primo atto non poteva che partire dagli eletti con la nascita del gruppo unico al Comune di Napoli».

**Vi siete persi qualcuno per strada, però.**

«Affatto. Solo Troncone,

per ora, ha preferito iscriversi al gruppo misto. Contiamo comunque che presto passi definitivamente con Dema. E sono sicuro: il gruppo al Comune crescerà ancora».

**Quali sono le tappe che attendono il suo partito?**

«Non lo chiamiamo partito perché è un movimento politico. A gennaio parte la campa-



gna di iscrizioni a Dema. Poi ci sarà la costituzione di un coordinamento nazionale provvisorio di 10-12 persone che affiancheranno il sindaco di Napoli nella costituzione e nella organizzazione del movimento, in attesa dell'assemblea-congresso in cui i membri del coordinamento verranno eletti dagli iscritti di Dema. Presumibilmente tra maggio e giugno prossimi».

**Chi farà parte del coordinamento provvisorio?**

«Vedremo. Di sicuro personalità che possano dare un apporto di idee e che finora hanno lavorato e dato il loro contributo a Dema».

**Poi sarà la volta di misurarsi con delle elezioni?**

«No. Prima, tra marzo e aprile, ci sarà l' "internazionale" dei Beni comuni a Napoli con il coinvolgimento dei principali soggetti con i quali stiamo facendo rete».

**Scusi, ma Dema rimane aperto a tutti?**

«C'è una selezione, un codice etico da sottoscrivere e un progetto politico da condividere».

**Torniamo alle elezioni: le politiche potrebbero essere il primo test per Dema?**

«Ci sono ancora troppe variabili, vedremo quando si andrà al voto. Nell'ultimo anno, in ogni caso, siamo stati impegnati prima sul fronte delle comunali, poi nelle elezioni di secondo livello alla Città metropolitana, e ora con il referendum. E non c'è che dire: abbiamo sempre vinto».

**Quindi presenterete una lista, e magari sarà lei a guidarla?**

«Alt. Le nostre priorità ora sono altre e non sono di tipo personale. Stiamo organizzandoci».

**Comunque lei è pronto a candidarsi?**

«Di sicuro non mi precludo più nulla. Ma certo una cosa simile sarebbe accettabile se nascesse dal basso, con la massi-

ma condivisione di tutti. Ripeto: prima vediamo cosa accade su scala nazionale».

**Ci sono però occasioni più immediate, più vicine per misurarsi.**

«Questo sì. Qualche test potrebbe esserci nei Comuni al voto nel 2017. E in tanti chiedono un nostro contributo e noi lo stiamo verificando. Ci sarà da votare a Portici, Pozzuoli, Sant'Antimo, Bacoli, Pompei, Torre Annunziata: in questi casi, Dema potrebbe essere presente».

**Le parole di suo fratello a proposito dei Cinquestelle mettono una pietra tombale su qualsiasi possibile accordo con i grillini. Giusto?**

«Con l'elettorato del Cinquestelle abbiamo condiviso e ci auguriamo di condividere tanti impegni e tante battaglie. Tra le poche regole che hanno mantenuto, per scelta, c'è quella di non dialogare con altre realtà politiche, stanno lì chiusi in un gruppo che sta dimostrando, alla prova dell'amministrare, la completa mancanza di una classe dirigente. Quindi: trasparenza e efficienza si devono dimostrare quando si governano città e territori e non in rete o nei salotti tv. E non è solo il caso di Roma. C'è una responsabilità politica quando si chiede il voto per persone che devono dimostrare poi di essere in grado di governare bene, ovviamente all'insegna della trasparenza».

**Oltre a svolgere un ruolo politico, lei organizza eventi. Anche NAlbero, sul lungomare, pare porti la sua firma. Ma quante polemiche.**

«NAlbero è una struttura temporanea che rientra in una precisa strategia di marketing territoriale che passa non attraverso campagna pubblicitarie costose, ma eventi che facciano rimbalzare l'immagine di Napoli in giro per il mondo. È cioè la giusta prosecuzione dopo eventi come la Coppa America, i concerti al Plebiscito, la Coppa Davis, il Giro d'Italia».

**Bene. Ma le polemiche?**

«Che l'albero possa non piacere, lo capisco. L'errore è però di paragonarlo con altre installazioni artistiche perché non è un'opera d'arte, non ha quella velleità. Chiaramente, il gigantismo dell'opera porta al dibattito. Ma non va dimenticato che si tratta di una struttura che non ha costi per il Comune, che anzi ci guadagna circa centomila euro. Personalmente, c'è la soddisfazione per le tante persone che mi chiamano anche dall'estero, per farci i complimenti».

**Si è detto che deturpa il paesaggio.**

«Ma come si può accusare il Comune di Napoli di deturpare proprio quel tratto del lungomare che è invece stato restituito ai cittadini, sottratto alle auto e valorizzato?»

**Eppure in molti hanno sostenuto questo.**

«Purtroppo, a Napoli sembra esserci un particolare accanimento e una propensione autolesionista nel passare dal criticare all'ostacolare. Però mi pare che si sia andati anche oltre, che ci si sia inalberati troppo, è il caso di dire. Anche perché NAlbero non tocca in nessuna modo le politiche culturali di questa città, tutte invece orientate alla salvaguardia dell'identità e del patrimonio storico e artistico napoletano. Sono cose assolutamente diverse, non facciamo confusione. E comunque la nostra è una metropoli che deve contenere l'una e l'altra cosa».

**Starete quindi già pensando al prossimo anno se, come dice lei, le cose si pianificano per tempo.**

«Inventarsi sempre cose a costo zero non è semplice. Immaginiamo piuttosto cosa avremmo potuto fare se anche il Comune di Napoli avesse beneficiato, anche solo in parte, degli stessi tre milioni dati a Salerno per le Luci d'artista».